



Gesù illumina tutte le tenebre della vita e porta l'uomo a vivere da figlio della luce. Essere nella luce significa anche essere fonte di luce e produrre bontà, giustizia e verità. Se è Lui la mia luce, io vedo nella sua luce e divento trasparente manifestazione delle opere di Dio per la sua gloria. Liberati dal potere delle tenebre ora possiamo vedere colori che il Padre ha mandato a illuminare il mondo e credere in Lui, nostro Signore e Salvatore.
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 22 marzo 2020

il fatto. In questo momento di crisi da coronavirus la Caritas diocesana non fa mancare l'aiuto alle persone più vulnerabili come anziani e malati

La carità creativa nell'emergenza



La consegna della spesa alla Caritas di Latina

Tutti i vari servizi sono stati riorganizzati tenendo conto delle esigenze di sicurezza. Nelle mense si servono pasti da portare via

DI ANGELO RAPONI*

La diffusione della Covid-19 da emergenza sanitaria sta diventando anche sempre più un grande problema sociale. Colpisce soprattutto chi già viveva difficoltà o fragilità, creando nuove povertà. Come Caritas Diocesana, dopo la sospensione delle attività formative e di progetti realizzati nelle scuole, abbiamo deciso di

mantenere il più possibile attivi i servizi diocesani, sicuri che questo potesse offrire un utile stimolo anche per le attività caritative parrocchiali. Ciò in base anche all'indicazione del vescovo Crociata secondo cui sono «da assicurare il più possibile i servizi, soprattutto in questo tempo», nel quale affrontiamo

condizioni nuove. Così abbiamo attivato servizi domiciliari per la distribuzione di beni alimentari, un numero telefonico dedicato presso il centro di ascolto diocesano, per raccogliere i bisogni delle persone costrette in casa, anzitutto. Abbiamo dato supporto alle persone senza dimora impossibilitate a «non uscire di casa», e seguito situazioni

specifiche, come quella dei circoli sul nostro territorio. Il momento attuale è difficile da gestire, anche per il venir meno di tanti volontari che ora sono impossibilitati a prestare il loro servizio perché costretti a stare a casa per età o altre situazioni.

Tuttavia, in tanti si sono fatti avanti per aiutare. Specie i giovani che rispondendo ad un appello lanciato a Latina, con la Croce Rossa, grazie al Comune, si sono messi subito a disposizione. E così, i centri di ascolto diocesano e parrocchiali, i centri di distribuzione viveri proseguono la loro attività, in sicurezza, ma anche tutte le mense presenti in diocesi, quella di Latina e quelle parrocchiali, sono aperte, magari riorganizzando il servizio con pasti da asporto, e reintegrando i gruppi di volontari. Invece, il nostro ambulatorio di Latina ha interrotto le attività, lasciando spazio solo alle emergenze. Allo stesso modo è stata sospesa l'attività di ascolto del Progetto Presidio, mantenendo però attivo il cellulare

Il numero utile

La Caritas diocesana ha attivato il numero 339.4560629 dedicato a raccogliere le segnalazioni delle persone anziane o malate legate ai nuovi bisogni che sta portando questo tempo di epidemia. Si tratta di un'utenza cellulare gestita dal Centro di Ascolto diocesano di Latina. In questi giorni è stato usato anche da molti giovani e altre persone che con buona volontà si sono messe a disposizione per aiutare nei vari servizi organizzati dalla Caritas.

di servizio affidato agli operatori, e affiggendo avvisi multilingue all'esterno del container. Sospeso anche il volontariato penitenziario. Su richiesta specifica saranno garantiti l'ascolto e la fornitura dei beni di prima necessità, attraverso il personale del carcere. Ma, proprio alla luce di quanto sopra esposto, invitiamo le comunità parrocchiali e non interrompere le attività dei servizi caritativi, coordinandosi con la Caritas diocesana, che è a disposizione per fornire tutte le necessarie indicazioni. In particolare, invitiamo le Caritas parrocchiali e tutti i gruppi di volontariato presenti nelle parrocchie a promuovere anche iniziative di vicinanza agli anziani soli che vivono nei territori, attraverso contatti telefonici. Quanti lo vorranno, inoltre, compresi i volontari dei servizi eventualmente sospesi, sono invitati a collaborare nelle attività che più stanno soffrendo la rinuncia di altri volontari, come le mense. Per dirla ancora con le parole del nostro Vescovo, «rimaniamo uniti nella preghiera, nello scambio delle comunicazioni, nel desiderio di contribuire a fare di questo un periodo di crescita per la nostra fede e per il nostro essere Chiesa».

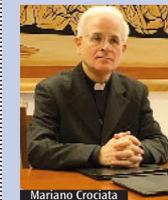
* direttore Caritas Diocesana

la lettera

Ridare vigore alla fede nel tempo della prova

DI REMIGIO RUSO

Ridare senso e vigore alla propria fede ma restando ancorati alla realtà in un momento storico come quello attuale, segnato dall'isolamento sociale per il diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Con questa intenzione il vescovo Mariano Crociata, nei giorni scorsi, ha inviato una lettera ai presbiteri e ai diaconi per riflettere sulla dimensione spirituale di quanto sta avvenendo. Certo, è una lettera orientata al clero ma con gli opportuni adattamenti vi sono tanti spunti validi anche per il laicato. Come quello in cui Crociata prende posizione contro coloro che accusano la Chiesa di essersi piegata in silenzio alle norme che sospendono le funzioni religiose con i fedeli. «I cambiamenti culturali e scientifici intervenuti, e la crescita dell'esperienza della fede cristiana, ci fanno vedere le cose diversamente, ma non per questo con minor fede», ha scritto il Vescovo. «Oggi conosciamo più chiaramente le man-



Mariano Crociata

dalità di diffusione di un'epidemia e, responsabilmente, non possiamo permettere che per nostra responsabilità il contagio si diffonda ulteriormente. Il virus non rimane fuori dalle porte delle chiese. D'altra parte, la fiducia in Dio e la preghiera sono cosa diversa dal tentare Dio e sfidarlo con la pretesa di miracoli. La fede non è mai esentata dalla prova e quella che stiamo vivendo è anche una prova per la fede, attraverso la quale Dio ci vuole dire qualcosa che dobbiamo discernere». Al clero è ricordato che «la fase che attraversiamo è destinata a modificare la condizione spirituale di molti credenti, rafforzandone alcuni, ma mettendo in crisi altri, tentata appunto dall'idea di irrilevanza della fede cristiana». Di fronte a questa eventualità bisogna «maturare una coscienza all'altezza delle questioni e non limitarsi a surrogare una pastorale per tempi ordinari». Ecco perché sarà opportuno interrogarsi su «come accompagnare consapevolmente il processo di cambiamento, senza subire supinamente il corso. Non sarà tutto come prima».

La prima è spirituale e punta a «ridare vigore all'annuncio della Resurrezione come senso del nostro cammino terreno e termine ultimo che trascende la nostra condizione temporale». In questo senso va considerata anche la pastorale, poiché «possiamo continuare a servirvi di streaming e video, registrazioni e suono di campagne, celebrazioni e preghiera liturgica trasmesse, devozioni e formule di preghiera le più diverse, catechesi e predicazioni, e altro ancora, sapendo che tutto, insomma, diventa risorsa di un annuncio autenticamente cristiano, capace di reggere il peso di questi giorni e di prepararci al dopo-epidemia». La seconda pista è quella di prendersi cura delle relazioni personali nella propria comunità, anche con l'aiuto dei collaboratori. Infine, il terzo suggerimento: continuare a impegnarsi nella carità verso i più deboli in questo momento come già molti fanno con le loro Caritas parrocchiali. Un pensiero particolare, il vescovo Crociata, lo ha dedicato agli infermi e ai malati gravi, che spesso sono costretti ad affrontare in solitudine le cure complesse cui sono sottoposti e purtroppo, a volte, anche l'agonia e la morte. Pressante l'invito «a rendere vicina la Speranza di cui siamo animati a questi fratelli».

il gesto

Contributi per gli ospedali e le istituzioni

I giorni dell'emergenza stanno facendo risaltare in modo preciso tanti casi di solidarietà a favore di chi sta combattendo quella che ormai tutti chiamano la «guerra» contro la Covid-19. Tra i gesti più rilevanti da annotare quello dell'Ance Latina (Associazione dei Costruttori Edili della provincia di Latina) che ha deliberato un contributo di 40mila euro per i quattro ospedali pontini impegnati nella lotta al coronavirus. Si tratta, è spiegato in una nota dell'ente, di un modo per dare un segnale chiaro di vicinanza e supporto al personale medico e sanitario che sta tentando in tutti i modi di fare fronte a questa grave emergenza sperando che, sul fronte della solidarietà, le numerose iniziative avviate su tutto il territorio vengano ampliate e sostenute, per quanto possibile, da tutte le categorie produttive nella consapevolezza che in questo momento è necessario fare tutto il possibile per supportare l'attività degli ospedali. Sempre per la Asl di Latina, fra quelle più sotto pressione nel Lazio, da venerdì scorso, «è iniziata la consegna di 12mila mascherine», come ha detto l'assessore alla Sanità e integrazione socio-sanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato, sull'account social SaluteLazio. Altri generosi benefattori hanno donato migliaia di guanti monouso alla Croce Rossa di Latina e alla Polizia Locale di Cisterna. Importanti dispositivi di protezione di cui c'è forte bisogno e di cui si registra grande carenza nelle forniture.



La sede Asl di Latina

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it

0773.4068134

ilpozzo@consulteriodiocesanolatina.it